



***Programma pluriennale 2018- 2020 degli interventi di
ricostruzione del Patrimonio Culturale della città di L'Aquila e
delle aree colpite dal sisma del 06/04/2009***

luglio 2017

INDICE

1	INQUADRAMENTO	3
1.1	Amministrazione competente e responsabile per settore d'intervento.....	3
1.2	Strategia di settore	3
1.2.1	Lo stato di attuazione degli interventi di ricostruzione.....	3
1.2.2	Il percorso metodologico.....	7
1.2.3	Obiettivi, risultati attesi e criteri di selezione.....	8
1.3	Modalità di attuazione del Programma Pluriennale	9
2	INTERVENTI PROGRAMMATI.....	11
2.1	Interventi selezionati.....	11
2.2	Fabbisogno finanziario.....	12
	Allegato A) Tabella riassuntiva degli interventi anni 2018-2020.....	12
	Allegato B) Tabella riassuntiva fonti di finanziamento.....	12

1 INQUADRAMENTO

1.1 *Amministrazione competente e responsabile per settore d'intervento*

Ai sensi dell'articolo 11, comma 9 D.L. n. 78/2015 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 125/2015, attuato dalla Delibera CIPE n.48/2016 (pubblicata in GU n.36 del 13 febbraio 2017), il MiBACT in funzione di **amministrazione competente e responsabile**, presenta il Programma pluriennale relativo alle annualità 2018-2019-2020 (di seguito Programma) per il Settore "Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale" riguardante la tipologia di intervento "Immobili, compresi chiese ed edifici destinati alle attività di cui all'art. 16 lett. a) della L. 20/05/1985 n. 222, che siano beni culturali ai sensi della parte II del D. Lgs. 22/01/2004 n. 42" che verrà declinato in Piani annuali di attuazione.

1.2 *Strategia di settore*

Il MiBACT, in qualità di amministrazione competente e responsabile, attraverso la presentazione del presente Programma persegue la finalità di accelerare e razionalizzare i processi di ripristino del patrimonio architettonico culturale della città dell'Aquila e dei territori colpiti dal sisma 2009 nella sua dimensione fisica, ma anche di permettere la riattivazione delle funzioni dello stesso patrimonio in una strategia di rivitalizzazione e rilancio economico e sociale del territorio.

In particolare, gli interventi proposti nel Programma riguardano interventi di consolidamento, restauro e completamento di alcuni monumenti e chiese che si distinguono per la spiccata valenza identitaria per la città dell'Aquila (ad esempio Palazzo Alfieri, la chiesa di S. Maria del Suffragio e il Teatro comunale) ed interventi che ricadono in contesti urbani nei quali risulta urgente restituire un edificio di culto alla popolazione locale che, altrimenti, ne sarebbe priva (esempi: S. Maria ad Cryptas a Fossa, S. Flaviano a Capitignano o S. Carlo Borromeo a Carpineto della Nora).

Si sottolinea che la maggior parte degli interventi inseriti nel presente Programma riguardano immobili di proprietà della curia; il patrimonio demaniale di competenza del MiBACT, infatti, è già stato oggetto di interventi di recupero, in corso o ultimati, realizzati a valere sul CIPE (ad esempio Mura urbane, Palazzo Ardinghelli, Castello cinquecentesco, Casa Museo Signorini-Corsi, ecc) e altre fonti di finanziamento.

1.2.1 **Lo stato di attuazione degli interventi di ricostruzione**

In generale si ritiene utile evidenziare che alcuni degli interventi inseriti nel presente Programma sono stati già finanziati con precedenti delibere CIPE (ad esempio Delibere CIPE 43 e 135) nell'ambito delle quali sono stati presentati dal MiBACT lotti funzionali in coerenza con il livello di progettazione all'epoca disponibile o con lo stato di avanzamento di esecuzione dei lavori in atto; in tal senso, il MiBACT, attraverso il presente Programma pluriennale, intende sia ultimare tali interventi sia avviarne di nuovi (Allegato A - Tabella riassuntiva degli interventi anni 2018-2020).

Si sottolinea che tutti gli interventi inseriti nel Programma pluriennale presentano un nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi sismici del 6 aprile 2009, ai sensi del decreto-legge n. 39/2009,

convertito dalla legge n.77/2009. Si rappresenta altresì che alcuni degli immobili già danneggiati dal sisma 2009, oggetto degli interventi inseriti nel presente Programma, sono stati colpiti dallo sciame sismico del 2016, che ha arrecato lievi danni la cui incidenza è di complessa misurazione (es. lesioni esistenti ulteriormente aggravate); conseguentemente la distinzione tra il danneggiamento riferibile al 2009 e quello del 2016 è tecnicamente di difficile valutazione. Il progetto esecutivo da appaltare non può che tenere conto comunque dello stato di fatto attuale.

A far data da 1 aprile 2012, con O.P.C.M. 4013 del 23 marzo 2012 la Direzione Regionale per l'Abruzzo subentrava al Commissario Delegato per la Ricostruzione.

Dei principali interventi attivati dal Vice Commissario e acquisiti dall'allora Direzione Regionale, si annoverano quelli finanziati con O.P.C.M. 3820/2009 e quelli finanziati con Delibera CIPE 43/2012

FINANZIAMENTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO FINANZIATO	INTERVENTI PROGRAMMATI		STATO DI AVANZAMENTO		
			CRATERE	FUORI CRATERE	AVVIATI	IN CORSO	CONCLUSI
O.P.C.M. 3820/2009 Chiesa per Natale	RIPRISTINO AGIBILITA'	14.125.792,21	72	50	122	0	122
			122				

FINANZIAMENTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO FINANZIATO	INTERVENTI PROGRAMMATI		STATO DI AVANZAMENTO		
			CRATERE	FUORI CRATERE	AVVIATI	IN CORSO	CONCLUSI
CIPE n. 43/2012,	CONSOLIDAMENTO E RESTAURO	39.879.353,00	47	1	48	5	43
			48				

Con Delibera CIPE n. 135/2012, su proposta dell'allora Direzione Regionale per l'Abruzzo, è stato finanziato il programma "Annualità 2013", parte integrante del **Programma pluriennale 2013-2021**. Il programma "Annualità 2013" ha previsto un totale di 47 interventi (comprese le rimodulazioni) per un importo di 70.500.000,00. Dei predetti 47 interventi, **43** sono stati attivati; il n. 21 (L'Aquila Oratorio De Nardi) e il n. 23 (L'Aquila S. Marco) sono stati annullati e le somme previste per i lavori sono state rimodulate; il n. 2 (L'Aquila SS. Giorgio e Massimo) e l'intervento n. 3 (L'Aquila Chiesa di S. Maria Paganica) sono stati rimodulati e sono in fase di acquisizione progettuale.

Con Delibera CIPE n. 77/2015, su proposta dell'allora Direzione Regionale per l'Abruzzo, è stato finanziato il programma "Annualità 2015", parte integrante del **Programma pluriennale 2013-2021**. Si precisa che **l'Annualità 2014** del programma pluriennale 2013-2021 non è stata presentata e gli interventi in essa previsti sono stati in parte riassorbiti nell'annualità "Annualità 2015".

Il programma "Annualità 2015" ha previsto un totale complessivo di **n. 55** interventi per un totale di € **56.950.000,00** (di cui € 37.200.000,00 corrispondenti a risorse precedentemente assegnate con Del. 135/2012 e rimodulate con Delibera 77/2015), di cui 6 in fase di avvio dei lavori.

TABELLA DI SINTESI

FINANZIAMENTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO TOTALE FINANZIATO	INTERVENTI PROGRAMMATI		STATO DI AVANZAMENTO		
			Cratere	Fuori Cratere	Avviati	In corso	Conclusi
O.P.C.M. 3820/2009 Chiesa per Natale	RIPRISTINO AGIBILITA'	14.598.631,00	72	50	122	-	122
			122				
CIPE n. 43/2012	CONSOLIDAMENTO E RESTAURO	39.879.353,00	47	1	48	5	43
			48				
Delibera CIPE 135/2012	CONSOLIDAMENTO E RESTAURO	70.500.000,00	27	16	43	28	15
			43				
CIPE 77/2015	CONSOLIDAMENTO E RESTAURO	56.950.000,00	36	19	6	4	2
			55				
CIPE 48/2016	COMPLETAMENTO - III ULTIMO LOTTO	1.823.973,50	1	0	0	1	
			1	0	0	1	
TOTALI		183.751.957,50	182	86	219	37	182
			268				

Dal 1 Aprile 2012 sono stati programmati interventi su **268** monumenti. Se si esclude la programmazione del CIPE 77/2015 (per la quale sono state avviati solo **6** interventi), sono stati attivati **219** interventi (81,71%) di cui **182** conclusi (83,10%).

Tabella finanziamenti

FINANZIAMENTO	IMPORTO FINANZIATO	IMPORTO ACCREDITATO	SOMME LIQUIDATE	CASSA
O.P.C.M. 3820/2009	14.598.631,00	14.598.631,00	13.636.500,00	962.131,00
CIPE n. 43/2012*	39.879.353,00*	39.879.353,00*	26.117.403,00*	13.761.950,00*
Delibera CIPE 135/2012	70.500.000,00	34.000.000,00	31.101.004,00	2.898.996,00
Delibera CIPE 77/2015	37.200.000,00**	0,00	508.512,00	-508.512,00
	19.750.000,00			
TOTALE	181.927.984,00	88.477.984,00	71.363.419,00	17.114.565,00

* Per effetto dell'istituzione della Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città dell'Aquila e i comuni del cratere in data 05/09/2016 sono stati trasferiti alla Soprintendenza Unica € **15.528.629,90** che quindi non sono più nella disponibilità di cassa del Segretariato.

** Risorse già assegnate dalla Delibera CIPE 135/2012 (punto 1.3) per l'edilizia pubblica del Comune di L'Aquila e dei Comuni del cratere, che con la Delibera 77/2015 si intendono rimodulate.

L'importo complessivo dei finanziamenti concessi assomma ad € **181.927.984,00**. Sono stati effettivamente accreditati € **88.477.984,00** (48,63% del finanziato) e sono state liquidate somme per € **71.363.419,00** (39,22% del finanziato e **80,65%** della somma accreditata). Se alle somme liquidate dal Segretariato si aggiungono i fondi trasferiti alla Soprintendenza Unica del cratere aquilano (non più nella disponibilità del Segretariato) la somma liquidata è il 98,20% dell'importo finora accreditato.

Dalla tabella di sintesi emerge un rallentamento nell'attuazione degli interventi finanziati dalla Del. CIPE 77/2015, le cui ragioni sono da attribuire a:

- i dubbi interpretativi della L. 125/15, art. 11, comma 11bis, in particolare in relazione alla possibilità di acquisire i progetti già redatti e commissionati da altri soggetti (Curie, Consorzi di ricostruzione, Parrocchi) che, fino alla data del 15 agosto 2015, potevano legittimamente definirsi soggetti attuatori degli interventi anche sugli edifici culturali destinati alle attività di cui all'articolo 16, lettera a), della legge 20 maggio 1985, n. 222. All'entrata in vigore della norma citata, le procedure di affidamento lavori su tali edifici di culto sono state sottratte alle norme regolanti la ricostruzione privata e la relativa responsabilità di attuazione affidata al MIBACT.
In virtù della citata norma, il MIBACT dunque si avvarrà della facoltà riconosciuta dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, art. 11, comma 11 bis, di acquisire progetti di ricostruzione di edifici di culto redatti e depositati da professionisti privati entro la data del 15 agosto 2015 presso gli uffici competenti, svolgendo la valutazione richiesta dal medesimo comma 11 bis. Le modalità ed i limiti per l'acquisizione dei progetti sopra indicati sono stati individuati da parere espresso nella nota n. 5072 dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di l'Aquila del 19/02/2016;
- le modifiche introdotte dal nuovo Codice degli Appalti, emanato il 18 aprile 2016 con il D. Lgs. N. 50, che, imponendo il livello progettuale esecutivo anche agli interventi sui beni culturali per poter procedere all'appalto ed all'esecuzione dell'opera, ha obbligato le stazioni appaltanti ad adeguare i progetti definitivi (fino ad allora sufficienti per l'appaltabilità dei lavori) in esecutivi con un inevitabile allungamento dei tempi.

Si evidenzia che nell'Allegato B Tabella riassuntiva fonti di finanziamento sono indicati per n. 48 interventi di esecuzione lavori i finanziamenti concessi nell'ambito di precedenti fonti finanziarie (O.P.C.M. e Delibere CIPE).

Agli interventi sopra indicati sono da aggiungere gli interventi finanziati dal Piano Stralcio "Cultura e Turismo" (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 - Art. 1, c. 703, della L. 23 dicembre 2014, n. 190 - Legge di Stabilità 2015) per un importo di 30 milioni di euro destinati al recupero di 3 importanti monumenti aquilani:

- la Cattedrale dei SS Giorgio e Massimo (Duomo);
- la Chiesa di Santa Maria Paganica;
- la Cinta muraria del Centro Storico.

Per queste opere, ad oggi, sono stati individuati i RUP che hanno attivato i CUP dei singoli interventi. Sono in fase di acquisizione i progetti riguardanti il Duomo e Santa Maria Paganica, mentre si stanno definendo i dettagli progettuali delle opere da eseguirsi sulle Mura. L'obiettivo del Segretariato regionale è di avviare e concludere le procedure per l'affidamento dei lavori entro la fine del 2017.

1.2.2 Il percorso metodologico

Il Programma Pluriennale degli interventi per la ricostruzione del patrimonio culturale costituisce il risultato di un percorso di pianificazione con cui, partendo dalla ricognizione del patrimonio culturale danneggiato (edifici di interesse artistico, storico, culturale o archeologico sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n.42) si è giunti a identificare le componenti del patrimonio stesso in grado di svolgere un ruolo propulsivo per l'attivazione di una strategia di rilancio competitivo del territorio.

Il percorso metodologico per definire il Programma è stato articolato nelle seguenti fasi:

- a) **ricognizione del patrimonio**, attraverso cui sono stati individuati, per la città dell'Aquila, i Comuni del cratere e quelli fuori cratere, l'insieme degli edifici e degli immobili, pubblici e privati, a valenza culturale o a vocazione turistico-culturale;
- b) **analisi degli strumenti di pianificazione/programmazione** che ha preso in considerazione gli strumenti (Piani/programmi) previsionali e/o attuativi redatti o aggiornati dalle Amministrazioni locali nelle fasi successive allo stato di emergenza con l'obiettivo di concorrere alla qualificazione del patrimonio culturale all'interno di strategie di sviluppo del sistema territoriale in cui s'inseriscono.
- c) **analisi ed approfondimento della conoscenza dei beni**, con cui si è proceduto ad un esame più approfondito dei beni oggetto della ricognizione al fine di comprendere la consistenza di ciascuno di essi, di rintracciare i possibili "contenuti" ed individuare i "prodotti" dell'offerta turistico culturale del territorio. Per ciascuno dei beni individuati è stato effettuato un approfondimento al fine di identificare per ciascun bene i caratteri di riconoscibilità e di unicità;
- d) **classificazione e criteri di selezione degli interventi**, sono stati individuati i criteri per l'individuazione degli interventi prioritari e di quelli propedeutici e per stabilire l'articolazione temporale degli stessi. Il Programma pluriennale degli interventi risponde in tal modo ad una tassonomia di criteri di selezione in grado di orientare le scelte di governo del territorio e di indirizzare le priorità d'azione;
- e) **verifica dello stato di attuazione degli interventi** attraverso cui sono stati individuati gli interventi e le azioni che restano da realizzare, nonché la relativa tempistica necessaria per restituire la piena integrità materiale e funzionale al patrimonio culturale della città e dei Comuni interessati dagli interventi;
- f) **identificazione delle priorità d'intervento**, sono stati individuati interventi che per ragioni funzionali, propedeutiche o di carattere strategico richiedono di essere completati in via prioritaria all'obiettivo di restituire piena integrità materiale e funzionale al patrimonio danneggiato dal sisma;
- g) **verifica di coerenza del Programma pluriennale degli interventi con i Piani di Ricostruzione**, la circostanza per la quale gli immobili, ed i relativi interventi inseriti nel Programma, siano inclusi nei Piani di Ricostruzione redatti dai Comuni di appartenenza rappresenta, un criterio per la selezione degli interventi prioritari sui beni e, dunque, per la loro finanziabilità.

Al termine di questo percorso è stato possibile, dunque, delineare il presente Programma che individua, per ciascun immobile, le principali tipologie d'intervento da adottare (interventi di consolidamento e restauro, interventi di urgenza per rischio crollo, etc.) con l'indicazione delle risorse pubbliche richieste, dei tempi, delle modalità attuative previste.

1.2.3 Obiettivi, risultati attesi e criteri di selezione

Nello specifico, l'**obiettivo** previsto per le annualità 2018-2019-2020 è l'avvio e realizzazione di n. 99 interventi, per l'attuazione dei quali si attueranno le 155 seguinti procedure:

Tipologia d'intervento	2018	2019	2020	Totale procedure	Totale interventi
Lavori di completamento	24	8	1	33	33
Prosecuzione lavori	6	7	-	13	8
Esecuzione di nuovi lavori	13	21	24	58	58
Progettazione di nuovi interventi	21	24	-	45	
Progettazione di completamenti	6			6	
Totale	70	60	25	155	99

Nel dettaglio si sottolinea che si intende:

- lavori di completamento: interventi di esecuzione di lavori di lotti funzionali con i quali si arriverà al collaudo dell'opera (finanziati con le precedenti Delibere 43 e 135);
- proseguimenti: di lavori in corso (finanziati con le precedenti Delibere CIPE 43, 135 e 77), che non saranno portati a conclusione con i fondi richiesti. Generalmente si tratta di situazioni nelle quali sono avvenuti imprevisti rinvenimenti di apparati decorativi per i quali è necessario definire in fase successiva le modalità d'intervento. La complessità delle operazioni di restauro storico-artistico impone generalmente tempi prolungati di esecuzione e condizioni climatiche favorevoli; date tale premesse si è ritenuto di frazionare gli importi destinati ai restauri degli apparati decorativi in due annualità;
- esecuzione di nuovi lavori: interventi per consolidamento e restauro da avviare col presente Programma;
- progettazione: interventi da progettare in una annualità, la cui esecuzione lavori è prevista nella annualità successiva.

In generale l'obiettivo che si intende perseguire è quello della tutela, conservazione e valorizzazione dei beni oggetto degli interventi tutti di particolare rilevanza storico-artistica e architettonica.

In particolare, il **risultato atteso** per gli interventi di completamento/consolidamento è la rapida restituzione del bene alla cittadinanza per la fruizione ad usi civili, religiosi e culturali accelerando la cantierizzazione degli interventi di completamento e prosecuzione nonché dei nuovi interventi di recupero

e, nel contempo, adeguando il grado di progettazione degli interventi non ancora cantierabili per portarlo a livello esecutivo, attraverso la massimizzazione dell'impegno tecnico-amministrativo della Stazione appaltante.

I **criteri generali** applicati per la scelta degli interventi inseriti nel Programma, individuati dalla Delibera CIPE n.48/2016 (All.1 Punto 4), sono i seguenti:

1. **Rilevanza/priorità** rispetto ai livelli adeguati di offerta di servizi alla collettività dichiarati nel Programma pluriennale di riferimento;
2. **Cantierabilità** definita in particolare con riferimento al livello di progettazione, all'individuazione della Stazione Appaltante alla luce della capacità tecnico-organizzativa prevista dalla nuova normativa sugli Appalti Pubblici, all'individuazione della Centrale di Committenza.
3. **Coerenza** con i Piani di Ricostruzione e altri strumenti di programmazione vigenti;
4. **Disponibilità** di cronoprogrammi di attuazione con tempi certi e dichiarati di realizzazione;

Inoltre il MiBACT ha individuato ulteriori **criteri specifici per il settore di riferimento**, dando priorità agli interventi su edifici:

1. già inseriti e approvati nei piani pluriennali elaborati in conseguenza del terremoto 2009 (nota del Segretariato n. 2345 del 17/07/2015 e successive revisioni) che necessitano di interventi di completamento e di prosecuzione;
2. che, una volta restaurati e resi agibili, rappresentano l'unico edificio di culto nella realtà abitativa circostante;
3. che sono inseriti in "aggregati" già consolidati e restaurati per i quali il rilascio del certificato di agibilità è subordinato alla realizzazione di un intervento di recupero dell'intero monumento;
4. già danneggiati dal sisma del 2009 e che hanno subito un incremento del danno poco significativo con lo sciame sismico del 2016 e che, senza stravolgere l'intervento di recupero già previsto, sul possa intervenire anche sul nuovo danno.

1.3 Modalità di attuazione del Programma Pluriennale

La funzione di stazione appaltante del presente Piano è svolta dal MiBACT – Segretariato regionale per l'Abruzzo.

Per i nuovi affidamenti trova applicazione la normativa sui contratti pubblici attualmente in vigore e contenuta nel D.Lgs del 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i (Codice dei contratti pubblici), con la precisazione che le vicende contrattuali riguardanti commesse aggiudicate con le previgente disciplina continuano ad essere regolate sotto alcuni aspetti da quest'ultima:

"[...] il rinnovo del contratto o modifiche contrattuali derivanti da rinnovi già previsti nei bandi di gara; consegne, lavori e servizi complementari; ripetizione di servizi analoghi; proroghe tecniche – purché limitate

al tempo strettamente necessario per l'aggiudicazione della nuova gara; varianti per le quali non sia prevista l'indizione di una nuova gara continuano ad applicarsi le disposizioni del d.lgs. 163/2006 in quanto si tratta di fattispecie relative a procedure di aggiudicazione espletate prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice. Ciò, indipendentemente dal fatto che per tali fattispecie sia prevista l'acquisizione di un nuovo CIG" (Comunicazione ANAC – 8 giugno 2016, Faq).

Vista la presenza nel Piano di interventi di completamento, si specifica che i relativi contratti d'appalto possono essere aggiudicati ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. a) del D. Lgs 12 aprile 2006 n. 163 quando, verificate le singole regole contrattuali e il contenuto dei bandi di gara originari, sussistono tutte le condizioni previste dall'articolo anzidetto. In mancanza delle prescritte condizioni ovvero in presenza di ragioni di opportunità i suddetti contratti sono affidati mediante le procedure previste dal nuovo Codice dei contratti pubblici.

Il criterio ordinario di aggiudicazione è quello dell'Offerta Economicamente più vantaggiosa (OEPV) di cui all'art. 95 commi 2 e 3; nei soli casi previsti dalla legge, sarà utilizzato il criterio del minor prezzo (art. 95 comma 4). Le opere dal n°1 al n° 50 saranno tutte affidate con il criterio del minor prezzo.

Per quanto attiene gli affidamenti dei servizi di Ingegneria questi saranno affidati tutti con il criterio del minor prezzo e con procedura aperta per n° 5 nell'annualità 2018 e per n° 7 nell'annualità 2019.

Si sottolinea, infine, che trattandosi di contratti pubblici concernenti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), trovano applicazione anche gli artt. 145 e ss. del Codice dei contratti pubblici.

2 INTERVENTI PROGRAMMATI

2.1 *Interventi selezionati*

La prosecuzione delle opere per la ricostruzione del patrimonio culturale degli interventi del settore “Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale” di competenza del MiBACT, gravemente danneggiato dal sisma del 6/04/2009, necessita di **€ 102.641.619,75** assicurando la realizzazione di n. **99** interventi, di cui:

- n. 33 completamenti (**€ 36.771.619,75**);
- n. 58 consolidamenti e restauro (**€ 57.070.000**);
- n. 8 prosecuzioni (**€ 8.800.000**).

I piani annuali di attuazione (2018-2019-2020) individueranno specifici gruppi di interventi per la cui selezione sono stati applicati, in particolare, i seguenti criteri previsti dalla Del. Cipe 48/16:

- *Rilevanza/priorità* rispetto ai livelli adeguati di offerta di servizi alla collettività dichiarati nel Programma pluriennale di riferimento;
- *Cantierabilità* definita in particolare con riferimento al livello di progettazione, all’individuazione della Stazione Appaltante alla luce della capacità tecnico-organizzativa prevista dalla nuova normativa sugli Appalti Pubblici, all’individuazione della Centrale di Committenza.
- *Coerenza* con i Piani di Ricostruzione e altri strumenti di programmazione vigenti;
- *Disponibilità* di cronoprogrammi di attuazione con tempi certi e dichiarati di realizzazione;
- *Sostenibilità* gestionale e durabilità dei servizi alla collettività.

Inoltre il MIBACT ha individuato ulteriori ***criteri specifici per il settore di riferimento***, dando priorità agli interventi su edifici:

1. già inseriti e approvati nei piani pluriennali elaborati in conseguenza del terremoto 2009 (nota del Segretariato n. 2345 del 17/07/2015 e successive revisioni) che necessitano di interventi di completamento e di prosecuzione;
2. che, una volta restaurati e resi agibili, rappresentano l’unico edificio di culto nella realtà abitativa circostante;
3. che sono inseriti in “aggregati” già consolidati e restaurati per i quali il rilascio del certificato di agibilità è subordinato alla realizzazione di un intervento di recupero dell’intero monumento;
4. già danneggiati dal sisma del 2009 e che hanno subito un incremento del danno poco significativo con lo sciame sismico del 2016.

Lo stato della progettazione degli interventi programmati per le annualità 2018-2020 è la seguente: circa il 26% degli interventi dispone di progettazioni esecutive, il 30% di progettazioni definitive, il 24% di preliminari e il 19% di studi di fattibilità.

2.2 Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario del presente Programma per la ricostruzione del patrimonio culturale di competenza del MiBACT (n. **99 interventi**) è pari a **€ 102.641.619,75**.

Il suddetto importo complessivo richiesto nel presente Programma è ripartito secondo le seguenti annualità:

Annualità	Fabbisogno finanziario
2018	€ 48.923.619,75
2019	€ 31.121.000,00
2020	€ 22.597.000,00

In riferimento all'eventuale revisione della programmazione dei finanziamenti, il MiBACT si riserva di:

- riprogrammare, nel primo Piano annuale, le risorse assegnate precedentemente all'entrata in vigore dell'art. 11 del Dl. 78/2015;
- riprogrammare e riorientare, nei Piani annuali successivi al primo, laddove necessario, le risorse già assegnate a interventi con criticità attuativa e con un ritardo maggiore ai sei mesi nell'avvio della realizzazione rispetto ai cronoprogrammi dichiarati nel relativo Piano Annuale.

Per una visione sinottica degli interventi selezionati, con i relativi fabbisogni finanziari, per le annualità in oggetto si rimanda alla Tabella riassuntiva degli interventi anni 2018-2019-2020.

Allegato A) Tabella riassuntiva degli interventi anni 2018-2020

Allegato B) Tabella riassuntiva fonti di finanziamento